

Renzi guida la rivolta della trippa
di Leonardo Romanelli
Testata: "Il Firenze"

Quando si dice che per governare bisogna avere stomaco: Matteo Renzi, il sindaco di Firenze, non ha perso tempo e, una volta appreso della norma della Unione Europea, che vieta la vendita degli alcolici da parte degli ambulanti, e quindi vede coinvolti anche i trippai fiorentini, si è lanciato a capo di una rivolta che unisce tutti i consumatori di panini al lampredotto, auspicando la disobbedienza civile contro tale decisione; il che potrebbe voler dire che sarebbe interessante trovarsi il 30 luglio, in Piazza della Signoria, a pranzare stappando bottiglie di vino insieme alle frattaglie! Una volta, se il cibo entrava in politica, era per momenti epocali: si parlava di rivolta del grano, o quella del sale, ai tempi della Rivoluzione Francese protagoniste erano le brioches. A Firenze non poteva che essere il lampredotto il simbolo di una lotta di sopravvivenza delle tradizioni contro l'omologazione del gusto ai sapori neutri. È bello vedere cosa riesce a smuovere un cibo da strada tradizionale, il nostro "fast food", ma sarebbe interessante capire cosa ci sta dietro la decisione della Ue: sicuramente la limitazione di vendita degli alcolici negli orari notturni, che genera problemi di ordine pubblico. Di buono, se qualcosa di positivo si deve trovare, sarebbe la scomparsa di vini di pessima qualità, che popolavano i banchi dei trippai: bottigliette di terz'ordine, tetrapak da un quarto di litro, qualcuno che teneva il bag in box per servire il vino al bicchiere. La proposta innovativa sarebbe quella di obbligare, invece, i trippai a servire solo vini di qualità, magari in un bicchiere di vetro, anche se tale normativa non è possibile a causa delle leggi sulla somministrazione che vietano l'impiego de vetro e della porcellana. Ricordiamoci però che sempre sui barrocci di lampredotto e budellina era nato il famoso "mezzo e mezzo" sorta di cocktail nostrano dove al vino rosso si mescolava la stessa dose di spuma bionda: una bevanda che solo una sete possente giustificava il fatto di essere bevuta. Se la legge deve essere cambiata, che dia la possibilità di percorrere strade diverse e intriganti: che piacere sarebbe, vedere pasteggiare "en plein air" distinte signore con un calice di Chianti Classico in una mano, mentre gustano adoranti il lampredotto con salsa verde... noblesse oblige!